

Rassegna Stampa

03 febbraio 2025

Rassegna Stampa

03-02-2025

MOBILITA' E TRASPORTI

REPUBBLICA BOLOGNA 03/02/2025 2 Cantieri, grattacieli e proteste Così la città cambia skyline = Nascono grattacieli e muta lo skyline Tra le proteste 2

Eleonora Capelli



Rassegna del: 03/02/25 Edizione del:03/02/25 Estratto da pag.:1-3 Foglio:1/3

Cantieri, grattacieli e proteste Così la città cambia skyline

Nuovi palazzi dal Lazzaretto a Casalecchio. Ma c'è chi dice stop

Bologna medievale era la città delle cento torri in centro, presto la stessa cosa si potrà dire della periferia. Decine di palazzi alti tra nove e undici piani stanno prendendo forma in questi mesi, ridisegnando lo skyline oltre le mura, con una specie di "invasione di ultra-edifici". Le gru e le ruspe sono tornate in azione, spinte dalla fame di case che in questo momento caratterizza la città.

di Eleonora Capelli • a pagina 2



IL CASO





Peso:1-19%,2-63%,3-11%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



Nascono grattacieli e muta lo skyline Tra le proteste

Dal Lazzaretto a Casalecchio si alzano palazzi di 10 piani già tutti sold out I comitati rassegnati "Per noi una sconfitta"

di Eleonora Capelli

Bologna medievale era la città delle cento torri in centro, presto la stessa cosa si potrà dire della periferia. Decine di palazzi alti tra nove e undici piani stanno prendendo forma in questi mesi, ridisegnando lo skyline oltre le mura, con una specie di "invasione di ultra-edifici". Le gru e le ruspe sono tornate in azione, spinte dalla fame di case che in questo momento caratterizza la città. I piani urbanistici in alcuni casi sono molto datati, come al Lazzaretto, in altri casi i palazzoni devono fronteggiare la "resistenza" dei comitati, come a Casalecchio dove la costruzione di un palazzo di 9 piani in pieno centro trova la contrarietà di molti residenti che non vogliono veder arrivare un "ecomostro". Ma un "veterano" del comitato "No Palazzoni Due Madonne", Lamberto Palmieri, è disilluso: «Per noi è stata una sconfitta, il mattone vince sempre». Nonostante le proteste, le Torri del Parco oggi svettano in via Nadalini, 78 appartamenti in 3 torri di 11 piani, il parco da mille metri quadri annunciato ancora da realizzare, le gru all'opera. «Noi pensiamo che alla fine al posto del parco faranno dei parcheggi - dice Palmieri - non credo che l'emergenza abitativa si risolva con attici da un milione di euro». Eppure tutti

gli appartamenti risultano "sold out". Dall'altra parte della città, in via Terracini, nel comparto Bertalia-Lazzaretto, si preparano ad arrivare centinaia di famiglie, nello scenario di un cantiere aperto. Ultimate due torri da 10 piani, della ditta Dallacasa, solo 3 appartamenti ancora in vendita. A pochi metri di distanza due edifici di 4 e 6 piani sono ultimati, mentre la Costruzioni Zucchini sta costruendo uno "steccone" da 7 piani e 4 vani scala, come se fossero 4 condomini uno accanto all'altro. Tra ruspe e betoniere, che contrastano con l'immagine di "residenze immerse nel verde" pubblicizzate, ci sono altri due lotti, del Gruppo Diepierri e di Arcobaleno 2, che vedranno sorgere "edifici pluripiano". Nel comparto ci saranno anche alloggi di edilizia sociale e un nuovo studentato, il Comune ha promosso un concorso di progettazionie, i lavori dovrebbero partire nel 2027 e concludersi nel 2030, per 700 persone. Ma i privati arriveranno prima e porteranno moltissime famiglie a vivere praticamente a cavallo del binario del People Mover. «Ouesto comparto ha una pianificazione che risale a moltissimi anni fa, si sta andando avanti per stralci - spiega la presidente di quartiere, Federica Mazzoni - abbiamo fatto una cabina di regia per aggiungere un asilo, del ver-

de e le piste ciclabili». Le torri non sono certo finite: basta seguire viale Sabena per arrivare all'Ospedale maggiore, svoltare vero la Fondazione Golinelli, per trovarsi davanti alle 3 torri da 9,10 e 11 piani, in avanzato stato di realizzazione. Centossessanta appartamenti, una parte della comunità dei Testimoni di Geova, che ha anche rilevato l'ex edificio dell'Agenzia delle Entrate di via Paolo Nanni Costa per la sede della congregazione. Questo progetto prese le mosse all'epoca della giunta Cofferati e venne formalizzato dalla giunta Merola: il comparto era della Socofina, società poi fallita che fece un accordo con il Comune nel 2011, con 100 parcheggi supplementari. Nuove abitazioni, come in via Stalingrado, dove al posto dell'ex Mercatone Uno prenderà forma un edificio di 7 piani. In quel caso ci si trova ancora alle fondamenta, ma la strada è segnata: per Bologna sarà quella che si sviluppa in altezza.



Telpress

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.





Il comparto Bertalia-Lazzaretto I palazzi, con appartamenti in gran parte già venduti, nella zona lungo il tragitto del People Mover



La sede dei Testimoni di Geova In via Paolo Nanni Costa l'ex sede dell'Agenzia delle Entrate; a fianco stanno sorgendo tre torri



Torri nel parco I palazzoni costruiti nel villaggio Due Madonne dopo una lunga battaglia dei residenti contrari





In periferia Palazzoni da 9 e 11 piani, in particolare intorno all'ospedale Maggiore. In foto, nuova costruzione a Bertalia-Lazzaretto



Peso:1-19%,2-63%,3-11%

Servizi di Media Monitoring